

poter funzionare a pieno regime attraverso l'accreditamento nel Servizio sanitario regionale del Lazio;

se non ritenga opportuno adottare iniziative volte a far sì che sia verificata la legittimità degli accreditamenti concessi finora dalla regione Lazio.

(2-01845) « Taradash, Aracu, Biccocchi, Tortoli, Divella, Rossetto, Ostillio, Becchetti, Biondi, Santori, Buontempo »

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di martedì 1° giugno 1999 si è registrato un nuovo, gravissimo episodio di violenza nei confronti di un ex ferroviere ucciso mentre si trovava nella tabaccheria della moglie a Legnano;

tale fatto delittuoso rappresenta una *escalation* di violenza nei confronti degli operatori commerciali che si trovano quotidianamente esposti nell'esercizio delle loro attività al rischio di vita di fronte ad una microcriminalità omicida e senza scrupoli soprattutto nella cintura metropolitana e nel degrado delle periferie —:

quali misure intenda adottare per garantire l'incolumità degli operatori commerciali e dei tabaccai, in particolare per garantire quel minimo di sicurezza quotidiana che al momento è assolutamente irrisoria. (3-03899)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 giugno 1997 il procuratore capo della Repubblica di Roma, Salvatore Vecchione, ha sottratto al sostituto procuratore Giuseppe Pititto l'inchiesta che que-

sti stava svolgendo sul duplice omicidio avvenuto in Somalia dei giornalisti italiani Ilaria Alpi e Miran Hrovatin;

il provvedimento di revoca della designazione è intervenuto proprio mentre stavano per giungere dalla Somalia due testimoni oculari del duplice omicidio che erano stati individuati e convocati dal dottor Pititto al quale è così stato impedito di ascoltarli;

il provvedimento medesimo è apparso essere, sin dall'inizio, di particolare gravità, tanto che il quotidiano *Liberazione* ha parlato di « inquietante estromissione del dottor Pititto »;

il pubblico ministero Pititto aveva individuato ed iscritto quale mandante del duplice omicidio tale Moussa Bogor detto il « Sultano di Bosaso », che aveva pure provveduto ad interrogare recandosi appositamente nello Yemen;

in seguito all'estromissione del dottor Pititto dall'inchiesta per Moussa Bogor è stata chiesta l'archiviazione;

durante l'udienza che si è svolta il 28 aprile 1999 davanti alla Corte di Assise di Roma nell'ambito della celebrazione del processo per l'omicidio dei due giornalisti, la dottoressa Antonietta Motta della Digos di Udine ha confermato che uno dei mandanti del duplice omicidio è proprio quel Moussa Bogor che era stato individuato come tale dal dottor Pititto ma per il quale, dopo averlo estromesso dalle indagini, il procuratore Vecchione aveva chiesto l'archiviazione;

alla luce di questa testimonianza il provvedimento di revoca della designazione del dottor Pititto appare, se possibile, ancora più inquietante;

di recente, il procuratore Vecchione ha sottratto al pubblico ministero Pititto un'altra inchiesta, relativa ad una fornitura di aerei ed elicotteri al ministero della difesa, dopo aver illegittimamente bloccato l'esecuzione di un decreto di sequestro di

due velivoli che era stato emesso dal dottor Pititto nella sua qualità di titolare esclusivo del procedimento;

i provvedimenti medesimi, ove non li si voglia attribuire ad una volontà di affossare la verità coprendo i responsabili, dimostrano comunque una assoluta inadeguatezza del dottor Vecchione a ricoprire il delicato incarico di procuratore della Repubblica di Roma, come confermano sia l'infausta gestione del processo per l'uccisione di Marta Russo — che ha addirittura provocato la deplorazione del suo comportamento da parte delle Camere penali — sia la sconsiderata delega da lui conferita per le indagini sull'assassinio del sindacalista D'Antona a quel dottor Ormanni i cui metodi e le cui capacità investigative sono a tutti noti —:

se non si ritenga che entrambi i provvedimenti di revoca, adottati in due procedimenti estremamente delicati, esigano la più approfondita ed urgente valutazione da parte del ministero di grazia e giustizia e del Consiglio superiore della magistratura per quanto di rispettiva competenza, al fine di verificare quali siano le reali ragioni che hanno indotto il procuratore Vecchione ad adottarli, compromettendo, nell'uno e nell'altro caso, in maniera grave e probabilmente irreparabile i risultati delle indagini utilmente indirizzate dal pubblico ministero Pititto;

se non si ritenga opportuno disporre con la massima urgenza dei provvedimenti di natura ispettiva volti ad accertare la veridicità dei fatti esposti in premessa e, qualora gli stessi risultino veri, promuovere nei confronti del dottor Vecchione l'azione di incompatibilità funzionale rispetto al delicato incarico di procuratore della Repubblica di Roma nonché ogni opportuna e doverosa azione disciplinare.

(3-03900)

CENTO. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 4 giugno 1999 si terrà a Roma davanti alla Fao una mani-

festazione a sostegno del progetto « Carovana 99 » alla quale parteciperanno circa 500 indiani;

il centro sociale Leoncavallo, tra gli organizzatori della Carovana, ha denunciato che i ministri dell'interno e dei trasporti, hanno negato la realizzazione di un treno speciale per consentire ai 500 indiani di raggiungere Roma dalla stazione di Milano;

questo fatto appare incomprensibile e inaccettabile e si inserisce in un preoccupante clima di demonizzazione nei confronti dei sostenitori dell'iniziativa;

è auspicabile un ripensamento della decisione dei ministri dell'interno e dei trasporti al fine di rendere possibile la realizzazione di questo treno speciale anche per evitare che una pacifica mobilitazione si trasformi in un problema di ordine pubblico —:

quali iniziative intendano intraprendere per garantire la realizzazione del treno speciale Milano-Roma atto a favorire il trasporto di 500 indiani nei tempi utili per la manifestazione prevista a Roma, davanti alla Fao, il 4 giugno 1999.

(3-03901)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dopo il blocco dei lavori della ricostruzione del teatro « La Fenice » a Venezia, ora si blocca anche il processo che è stato rinviato a settembre;

secondo quanto riportato dalla stampa il presidente della camera penale veneziana, avvocato Eugenio Vassallo ha dichiarato di aver già ribadito da tempo che l'organico del tribunale di Venezia è stato ampiamente sottovalutato dal Consiglio superiore della magistratura;

a giudizio di Vassallo, a fronte di processi di importante rilevanza nazionale,

c'è un numero di giudici e di pm che non corrisponde in proporzione ad altri tribunali, come quello di Milano, dove c'è il quadruplo di magistrati, se non addirittura il quintuplo;

anche il pubblico ministero Felice Casson non ha risparmiato una battuta polemica rilevando che le note carenze di organico non danno la possibilità di fare indagini causando poi l'arenamento dei processi e che le responsabilità della situazione sono dei vertici della magistratura veneziana e del Consiglio superiore della magistratura -:

quali interventi si intendano assumere per adeguare l'organico dei giudici alla mole dei processi penali e civili in corso e da svolgere. (3-03902)

SELVA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

sono circa dieci milioni i bambini nel mondo, dai sei ai quattordici anni (ma spesso anche più piccoli) arruolati dall'industria del sesso;

un milione di piccoli ogni anno segue la stessa sorte; sempre più piccoli, sono costretti a vendere il loro corpo a connazionali o a turisti in cerca di piaceri « esotici ». È un'« industria » fiorente, in particolare nei paesi del sud-est asiatico, ma anche in America latina, Africa, Caraibi ed ora anche nell'est europeo;

centinaia di migliaia di bambini sono sfruttati sessualmente nei bordelli, per la strada o negli alberghi da uomini e donne del loro paese, ma anche dai « turisti del sesso », provenienti dai paesi occidentali, attratti dall'offerta di avventure particolari;

i turisti del sesso, secondo Mara Gattoni, presidente dell'Ecpat Italia, diventano ogni anno sempre più numerosi e provengono da tutti i paesi industrializzati, anche dall'Italia. Accanto ai pedofili, che hanno i loro canali di informazione, precisi e dettagliati, per ogni « meta » con tariffari, le-

gislazione, modi e termini di contrattazione del prezzo, locali compiacenti, vi sono i cosiddetti « turisti occasionali », che, lontani dal loro paese si sentono svincolati da qualsiasi tabù e giustificano il loro comportamento come un modo per aiutare finanziariamente quei bambini e le loro famiglie o affermando che tali pratiche sono accettate dalla cultura locale. Per cinque dollari in un paese del terzo mondo compiono reati che in Italia costerebbero dai sei ai dodici anni di carcere -:

quali interventi si intendano assumere in concreto a livello nazionale, europeo ed internazionale per contrastare il turismo sessuale con i minori. (3-03903)

GRAMAZIO e MENIA. - *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Per sapere - premesso che:

ieri, giorno della Festa della Repubblica, manifestanti dell'estrema sinistra hanno compiuto un blitz, con la solita motivazione del pacifismo, all'Altare della Patria;

il monumento al Milite Ignoto è simbolo di un'Italia in cui tutti credono e non può essere profanato da teppisti organizzati che sfuggono a qualsiasi controllo e che hanno potuto invadere impunemente il Sacrario nel centro della capitale d'Italia;

è vergognoso ed offensivo aver insultato in tal modo la storia della nostra nazione -:

quali iniziative intendano adottare per fare in modo che simili atti di profanazione del monumento che ricorda i soldati italiani caduti per la Patria non abbiano più a verificarsi;

se siano stati individuati i promotori, gli organizzatori e i partecipanti a una simile vergognosa profanazione. (3-03904)

GIOVANARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 agosto 1986, n. 467, all'articolo 1 recita: «Nella scuola secondaria superiore, l'anno scolastico ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto»;

la legge 10 dicembre 1997, n. 425, recante disposizioni sugli esami di Stato, all'articolo 1 precisa che il «regolamento di cui al comma 2 entra in vigore con l'inizio dell'anno successivo a quello in corso alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*»;

il decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, regolamento che disciplina gli esami di Stato, viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 210 del 9 settembre 1998, cioè ad anno scolastico iniziato;

l'esame di Stato, come previsto dalle norme citate, secondo le nuove forme, avrebbe dovuto essere espletato a partire dall'anno scolastico 1999-2000;

sono stati interposti alcuni ricorsi al Tar della regione Lazio —:

se ritenga legittima l'indizione dell'esame di Stato per il corrente anno scolastico;

se ritenga doveroso impartire indicazioni risolutive dei tanti dubbi contenuti nella formula adottata nel regolamento applicativo e riconosciuti dallo stesso Ministro, quando ha invitato i docenti ad essere «generosi» nell'assegnazione dei voti, accordando con maggiore facilità la pienezza del «10». (3-03905)

ORESTE ROSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

dal Belgio arrivano notizie drammatiche sulla commercializzazione di polli e di uova prodotti da animali che erano stati alimentati con mangimi alla diossina;

la Commissione europea ha decretato il divieto di *export* e il ritiro dalla distribuzione di polli e di uova prodotti in Belgio fra il 15 gennaio e il 1° giugno del 1999;

nelle province di Torino, Vercelli e Alessandria gli ispettori delle aziende sanitarie su indicazioni degli uffici veterinari hanno bloccato la merce proveniente dal Belgio;

il procuratore aggiunto presso il tribunale di Torino, Raffaele Guariniello, ha aperto un'indagine ipotizzando il reato di commercio di sostanze alimentari nocive;

esiste il rischio reale che tali prodotti fossero in commercio nel nostro Paese, e soprattutto nelle province piemontesi sopra elencate, già da tempo andando a mettere in serio pericolo la salute del cittadino;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1985, n. 254, che attua la direttiva 83/643, relativa alla agevolazione dei controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti di merci tra Stati membri, previsto dall'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 734, all'articolo 5 prevede che i controlli vengano effettuati a sondaggio sulle merci importate dai Paesi appartenenti alla Comunità europea —:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire con solerzia in sede comunitaria per sollecitare una modifica della normativa in materia di controlli di prodotti alimentari per rendere gli accertamenti sanitari più rigorosi, nel rispetto del principio di libera circolazione delle merci, evitando che si ripetano fatti che possano mettere a repentaglio la salute del consumatore europeo. (3-03906)

SELVA, ALEMANNI, BUONTEMPO, FIORI, GRAMAZIO, GASPARRI, MAZZOCCHI, MENIA, MESSA, PROIETTI, SAVARESE, STORACE e URSO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 2 giugno 1999, in coincidenza della Festa nazionale e a poche ore

dal solenne omaggio che il nuovo Presidente della Repubblica aveva reso all'Altare della Patria simbolo dell'unità nazionale, un gruppo di giovani appartenenti, come riferiscono le cronache, a formazioni di sinistra, anche di un partito di maggioranza, e a centri sociali, si è introdotto illegalmente nel recinto dell'Altare della Patria;

la polizia, secondo le stesse fonti intervenuta in ritardo, ha dovuto affrontare una colluttazione con i manifestanti che si sono rivolti ai carabinieri ed agli agenti anche con gli epiteti di « assassini »;

gli agenti sono stati costretti a trasferire di peso i manifestanti più riottosi;

atti dimostrativi anche all'Altare della Patria hanno preceduto difficili stagioni del terrorismo -:

se il Governo ritenga anzitutto di dover esprimere la più ferma condanna per questo atto illegale che viola un recinto sacro alla Patria;

perché non sia stato evitato tempestivamente « l'assalto » con l'intervento delle forze dell'ordine presenti sul posto;

se si sia provveduto a denunciare all'autorità giudiziaria le persone responsabili di questa azione che nulla ha a che vedere con la libertà di manifestazione.

(3-03907)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

REPETTO. - *Al Ministro delle finanze.*
- Per sapere - premesso che:

in data 27 gennaio 1999 il ministero delle finanze - Dipartimento delle entrate - Direzione centrale per i servizi generali, il personale e l'organizzazione - ha raccolto l'istanza di dimissioni volontarie a decorrere dal primo aprile 1999 del signor Enzo Maria Lombardo, dirigente superiore, direttore del II Ufficio Iva di Genova - Chiavari e reggente « *ad interim* » dell'Ufficio delle entrate di Chiavari;

gli uffici sopra sono sedi dirigenziali;

a seguito di esame e comparazione delle istanze prodotte da dirigenti, funzionari interessati a ricoprire l'incarico, la Direzione regionale delle entrate ha ritenuto di conferire la reggenza, in data otto marzo 1999, ad un funzionario - Ispettore capo reparto - della direzione regionale;

presso l'ufficio delle entrate di Chiavari recentemente si sono venuti a manifestare problemi di funzionamento operativo conseguenti a rigidità interpretative di norme e comportamenti;

il personaggio assegnato agli uffici risulta fortemente preoccupato per l'impossibilità di pervenire agli obiettivi prefissati, con conseguente negativa ricaduta anche sugli incentivi monetari previsti contrattualmente;

nei giorni scorsi, al fine di ricomporre un normale clima di relazioni sindacali, è risultato necessario il personale intervento del direttore regionale delle Entrate -:

quali siano state le motivazioni che hanno orientato le scelte sull'attuale sovrintendenza e quali provvedimenti intenda assumere al fine di ovviare agli inconvenienti segnalati. (5-06338)

GIORDANO e VALPIANA. - *Al ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 438 del 15 dicembre 1998 ha stabilito in 10 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000 il contributo statale previsto dall'articolo 1 della legge 19 novembre 1987, n. 476 a favore degli enti e delle associazioni di promozione sociale, escluse le associazioni combattentistiche e patriottiche per le quali provvedono altre disposizioni di legge;

l'articolo 3 della legge n. 476 del 1987 fissa al 31 marzo di ogni anno il termine per la presentazione delle domande di contributo da parte degli aventi titolo ed elenca la documentazione da presentare a corredo delle domande stesse;